

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 51-44124/2009

OGGETTO: Progetto: *Modifica sostanziale di un impianto di autodemolizione, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*
Comune: *SettimoTorinese (TO)*
Proponente: *Centro Recupero e Servizi s.r.l.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 28/07/2009 la società Centro Recupero e Servizi s.r.l. (di seguito denominata C.R.S.), con sede legale in Leinì, Via Piave n. 21 , Codice Fiscale e Partita IVA 07357640015 , ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nel "*Modifica sostanziale di un impianto di autodemolizione, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*", in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettuali della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - n. 32 bis dell'Allegato B2: *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 15;*
 - n. 32 TER dell'Allegato B2: *Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
 - n. 50 dell'Allegato B2: *Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro;*
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 27/08/2009 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;

- in data 07/10/2009 è stato effettuato un sopralluogo istruttorio;
- in data 08/10/2009 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra n. 7/9, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340;

Rilevato che:

Localizzazione

- l'impianto è situato in Via Cavalier Virgilio Tedeschi n. 17, nell'area P.I.S. di Settimo; tale area è localizzata nella periferia nord di Settimo Torinese in prossimità dei comuni di Leinì e Volpiano, all'estremità nord occidentale del territorio di Settimo, tra la strada provinciale Cebrosa e la Ferrovia canavesana Torino – Rivarolo;
- all'interno dell'area P.I.S. sono presenti altre aziende operanti nel settore del recupero e dello smaltimento dei rifiuti: Sepi (raccolta oli esausti e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi), Sistema Ambiente (recupero dei pneumatici fuori uso) ed il Centro Ecodemolizioni Settimo (autodemolizioni, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi);
- l'accesso al sito, indicato ai veicoli di trasporto rifiuti, è consentito mediante la rete di viabilità appositamente realizzata per l'area PIS; la vicinanza con lo svincolo autostradale dell'Autostrada A5, con il collegamento alla tangenziale di Torino, con lo svincolo autostradale dell'Autostrada A4 (in direzione Est Nord-Est) e con la S.P. 220 permette ai mezzi pesanti di raggiungere le località di prelievo/scarico senza interessare necessariamente i centri urbani limitrofi;
- il nucleo abitato più prossimo all'impianto è il Villaggio Ulla che dista oltre 400 m in direzione sud;

Stato di fatto

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino n. 186-259929/2006 del 04/08/2006 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di bonifica e demolizione degli autoveicoli ed alla messa in riserva ed al recupero di rottami ferrosi e non ferrosi;
- la potenzialità è di circa 145.200 tonnellate di rifiuti trattati annualmente;
- la superficie dell'area ammonta a circa 49.000 mq:
 - circa 38.000 mq di superficie pavimentata adibita ad attività di gestione rifiuti per la quasi totalità costituita da superfici scoperte;
 - circa 11.000 mq si aree adibite a verde;
- l'area è delimitata da argini perimetrali in terra di altezza minima di 2,5 m, con scarpata sagomata con le opportune pendenze; gli argini risultano lungo tutto il perimetro dell'impianto, fatta eccezione, come previsto, sul lato sud, presso l'accesso all'impianto e, sul lato Est, per l'eventuale ingresso della linea ferroviaria;
- l'impianto attualmente risulta strutturato su 3 linee:
 - E1 - *Linea di bonifica delle vetture*, cui vengono conferiti veicoli, rimorchi motocicli etc., per le operazioni di bonifica (messa in sicurezza) come definite all'art. 3 comma 1° lett.g del D.Lgs. 209/03, mediante operazioni di smontaggio manuali e con attrezzistica manuale;
 - E2 - *Linea di cesoiatura*, cui verranno conferiti rottami ferrosi preselezionati per la riduzione volumetrica in idonea pezzatura per i forni siderurgici, mediante sezione di taglio e nastro trasportatore (linea autorizzata ma non ancora avviata);
 - E3 - *Linea di frantumazione*, cui vengono conferiti veicoli bonificati in pacchi e non, nonché rottami misti; le operazioni vengono attuate mediante prefrantumatore, frantumatore, aereo separatore, separatore magnetico ferrosi-non ferrosi, depolverizzatore, convogliatore a tappeto, convogliatore di selezione dei ferrosi, convogliatore di evacuazione dei ferrosi,

convogliatore selezione metalli non ferrosi, n. 2 convogliatori sterili, linee di selezioni manuali su ferrosi e non ferrosi;

Progetto

- il progetto nasce con la finalità di trasferire sul sito di Settimo Torinese una parte di flussi di materiale e di linee gestite da C.R.S. nel sito di Leinì, ovvero :
 - E4 - *Linea di flottazione*, cui verranno conferiti i rifiuti ferrosi e non derivanti dall'attività di frantumazione della linea E3 per la separazione per via gravimetrica in tipologie omogenee (metalli pesanti, metalli leggeri, gomma, plastica,etc.);
 - E5 - *Linea di pressatura*, cui verranno conferiti rottami ferrosi derivanti dagli scarti di lavorazione (materiale pulito) quali i cascami di lavorazione di lamierini, etc. Eventualmente possono essere avviati all'occorrenza anche gli altri rifiuti metallici;
 - E6 - *Linea di bonifica RAEE*, cui verranno conferiti i dispositivi RAEE affinché vengano privati delle loro componenti pericolose (condensatori, batterie, etc.) qualora le contenessero; non si prevede il conferimento di frigoriferi, TV, ed altre apparecchiature contenenti gas refrigeranti o tubi catodici);
- è previsto un aumento della potenzialità dell'insediamento sia in termini di codici CER ritirabili e trattabili sia in termini di volumi;
- si prevede un incremento di rifiuti trattati annualmente di circa 166.000 tonnellate portando così la potenzialità dell'impianto a circa 310.900 tonnellate;
- il progetto richiede i seguenti adeguamenti dello stato di fatto autorizzato:
 - l'ampliamento del piazzale di servizio;
 - il ripristino dell'impermeabilizzazione su tutte le aree di nuova realizzazione con pavimentazione in cls armato di almeno 25 cm;
 - l'adeguamento della rete di captazione delle acque scolanti sulle nuove aree;
 - la risagomatura e rivegetazione del rilevato in terra sul lato sud con riduzione dell'ampiezza attuale della base mantenendo inalterata l'altezza;
 - la realizzazione di una tettoia di circa 1580 mc adiacente al parcheggio visitatori (anch'esso ampliato), per la copertura dell'area destinata ad accogliere l'impianto di flottazione e le attività al suo servizio;
 - la realizzazione della linea di pressatura su un'area di circa 900 mc adiacente all'impianto di flottazione;
 - l'aggiunta di un banco di bonifica RAEE nel locale A2 attualmente autorizzato alla sola bonifica degli autoveicoli.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse energetiche della Provincia di Torino;
- nota della SMAT.

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- l'intervento sarà autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia in materia di rifiuti (Parte quarta Titolo I Capo IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- l'impianto è attualmente soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs 209/2003 s.m.i. "*Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso*".

- con le modifiche richieste l'impianto sarà anche soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";

2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**

Vincoli e fasce di rispetto

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

Piano Regolatore Generale del Comune di Settimo Torinese

- l'area oggetto dell'intervento si colloca all'interno dell'Area Polo Integrato di Sviluppo (PIS) nata nell'ambito del Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) ed è individuata come "Area di nuovo impianto con SUE attuato";

Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (P.T.C.P.)

- l'area P.I.S. di Settimo Torinese, inserita dal P.T.C.P. fra gli ambiti di valorizzazione produttiva (Tav. A7.1) ed identificata come area ad alta potenzialità per la costruzione di sistemi locali finalizzati al riordino ed al rafforzamento dell'apparato manifatturiero provinciale (art. 10 delle n.d.a. del P.T.C.);

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico:**

- il progetto preliminare è carente per quanto riguarda alcuni aspetti ritenuti non critici che dovranno essere chiariti in sede di approvazione del progetto definitivo; tali aspetti riguardano principalmente la gestione dei codici CER in ingresso e le linee di trattamento;

Terre e rocce da scavo

- occorre definire se i materiali derivanti dalle operazioni di scavo verranno riutilizzati all'interno dell'impianto oppure verranno allontanati da esso;

4. dal punto di vista **ambientale:**

- il sito di ubicazione dell'impianto non presenta particolari problematiche dal punto di vista ambientale e territoriale;
- l'area del PIS è stata interessata nel 1994 da un evento alluvionale ad opera della Bealera Nuova. Tale rischio è oggi mitigato dal fatto che le acque esondate dalla Bealera Nuova vengono completamente contenute dal rilevato stradale posto a nord dell'area. Le considerazioni su esposte sono chiaramente specificate nella nota della Regione Piemonte – servizio geologico, prot. n°1872/GEO del 18 /03/1997;
- l'area PIS è inoltre dotata di una fitta rete di piezometri utilizzati in passato per la verifica della messa in sicurezza pregressa dell'area, che consentiranno di monitorare costantemente le risorse idriche sotterranee in caso di necessità;
- non sono in generale emersi elementi tali, anche sulla base del sopralluogo effettuato, da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- la gestione dell'impianto secondo quanto stabilito dalle norme tecniche per la gestione dei rifiuti non comporterà un impatto aggiuntivo rilevante rispetto alla situazione attuale dell'area;
- sono da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente, finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze per quanto riguarda l'impianto;

Gestione acque meteoriche

- l'impianto di trattamento delle acque di piazzale del tipo SHUNT è in grado di gestire il nuovo volume delle acque di prima pioggia (così come definite dall'art. 6 del D.P.G.R. 1/R del 20/02/06) in arrivo dalle nuove superfici a progetto (circa 5400 mc), essendo stato preventivamente sovradimensionato in fase progettuale;
- in sede di conferenza di conferenza dei servizi il Comune di Settimo Torinese ha espresso alcuni dubbi e perplessità sul funzionamento del sistema; tali aspetti andranno chiariti in sede di approvazione del progetto definitivo;

Emissioni in atmosfera

- non sono previste emissioni convogliate o diffuse così come individuate dal D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il punto di emissione autorizzato (E1) a servizio dell'impianto di frantumazione non subirà modifiche;

Rumore

- gli elaborati previsionali presentati dal proponente sembrerebbero escludere l'insorgere di criticità acustiche rilevanti indotte dalle modifiche all'impianto in oggetto;
- considerata la tipologia delle sorgenti sonore esistenti, ed in particolare il macchinario principale (frantumatore veicoli), è presumibile che l'emissione sonora dei nuovi impianti non pregiudicherà il rispetto degli ampi limiti normativi della classe acustica VI in cui ricade l'insediamento produttivo. La rimodellazione del rilevato, inoltre, che prevede una riduzione dell'estensione della base fino a 12-15 m. ma un mantenimento delle attuali altezze, pari a 5,0-5,50 m., dovrebbe mantenerne inalterato l'effetto schermante, impedendo di fatto modificazioni rilevanti dell'impatto acustico complessivamente indotto sul perimetro del sito e nei confronti dei ricettori individuati;

Ritenuto che:

- l'intervento non comporta una variazione sostanziale delle attività svolte attualmente nel sito ma sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi

- dovranno essere definiti con esattezza:
 - i nuovi codici CER in ingresso, la potenzialità dell'impianto le volumetrie totali degli stoccaggi previsti in funzione delle nuove tipologie richieste;
 - l'incremento della potenzialità dell'impianto con riferimento alle singole linee di trattamento;
 - la collocazione dei nuovi codici CER in ingresso con riferimento al nuovo lay-out aziendale;
- dovranno essere forniti:
 - tutti gli elementi necessari ad una valutazione di dettaglio dell'intervento. Soprattutto dovranno essere aggiornati alcuni protocolli gestionali e operativi approvati alla luce del

- fatto che si ampliano sia attività che le aree di esercizio;
- dettagli sulla linea di bonifica dei RAEE (modalità di realizzazione, funzionamento, modalità gestionali, personale impiegato, etc);
 - gli elaborati relativi alle opere edilizie che verranno realizzate e che verranno autorizzate, così come prevede l'art. 208 del D.Lgs 152/2006, in sede di approvazione del progetto;
 - indicazioni sulla fase di cantiere, in particolare esplicitato se e in che modo interferirà con l'attività già esercitata, con cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere;
 - dettagli sul sistema di trattamento delle acque meteoriche;
- occorre definire se i materiali derivanti dalle operazioni di scavo verranno riutilizzati all'interno dell'impianto oppure verranno allontanati da esso; in questo secondo caso dovrà essere presentato un "*piano di gestione delle terre e rocce da scavo*" al fine della verifica dei disposti del comma 1 dell'art.186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tenendo sempre presente che, qualora non fossero interamente rispettate le condizioni del suddetto articolo, le terre e rocce da scavo dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti, di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in tal caso si richiede di valutare la possibilità di utilizzare detti materiali come materiali di materiale di ingegneria all'interno della discarica per car fluff gestita da C.R.S.;
 - la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso di costruire;
 - qualora invece il materiale venga riutilizzato nello stesso cantiere, non dovrà essere presentato il piano di gestione inerti e le relative caratterizzazioni analitiche. In questo caso occorre comunque che gli elaborati progettuali vengano integrati evidenziando i volumi di scavo, gli accantonamenti per l'eventuale riutilizzo come materiale da ingegneria, nonché il posizionamento dei cumuli ed i tempi di stoccaggio temporaneo;
 - occorre valutare, per quanto possibile, di recuperare in loco il materiale derivante dalle operazioni di scavo; si riterrebbe utile, qualora fosse tecnicamente possibile, di utilizzarlo per implementare i rilevati perimetrali;
 - nel progetto definitivo dovranno essere indicate le modalità progettuali con le quali si intende sorreggere la scarpata interna del rilevato;
 - vista la natura dei materiali stoccati sui piazzali, al fine di limitare fenomeni di dilavamento e di trasporto eolico, si suggerisce, oltre che a mantenere il più possibile alto il rilevato perimetrale, di implementare la cortina verde con vegetazione arbustiva sul colmo dei rilevati, e di incrementare, all'interno dei protocolli operativi, le operazioni di pulizia e di spazzamento dei piazzali;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- dovranno essere rispettate le condizioni e le disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*";
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- dovrà essere presentato all'ente titolare per l'approvazione del "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*" ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R "*Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" l'aggiornamento del piano in modo da essere congruente con la progettazione definitiva;
- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Modifica sostanziale di un impianto di autodemolizione, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*" presentato dalla Società Centro Recupero e Servizi s.r.l., con sede legale in Leinì, Via Piave n. 21, Codice Fiscale e Partita IVA 07357640015, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 16/11/2009

SC

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina